

A S. Marco in Lamis, in provincia di Foggia

Un miliardo per l'IACP: ma la DC vota contro

Bloccata l'acquisizione di suoli, con l'appoggio del MSI - La giunta PCI-PSI-PSDI dispone di 15 consiglieri su 30 - La « fame » di alloggi popolari

SAN MARCO IN LAMIS — La DC di questo centro del Gargano l'altra sera nella seduta del consiglio comunale, non ha consentito la approvazione della concessione dei suoli necessari perché l'IACP potesse utilizzare il finanziamento di un miliardo di lire per la costruzione di oltre 40 alloggi popolari.

La fame di case a S. Marco in Lamis è grande: c'è un indice di affollamento elevatissimo (2,1 per vano) e ciononostante la DC pur di mettere in difficoltà la giunta PCI-PSI-PSDI che dispone in consiglio di 15 seggi su 30, si è battuta contro la proposta, appoggiata in questo dal MSI. Venivano così a crearsi due schieramenti uguali di 15 voti e la delibera non passava per l'arroganza, celettà e chiusura politica democristiana, benché la giunta si fosse dichiarata disponibile ad un costruttivo dialogo.

aver sgomberato il terreno da alcune questioni importanti, come quella del suolo da assegnare all'IACP. La DC ha cercato perfino di far eleggere un assessore missino in sostituzione di uno della maggioranza di sinistra, dimissionario. L'atteggiamento della DC è stato stigmatizzato dai lavoratori e dai cittadini.

Sabato presentazione di « Ragazze del Sud »

Nell'ambito degli « Incontri culturali lucani 1979 » organizzati dal Comitato per manifestazioni culturali e artistiche di Sasso di Castalda (Potenza) in collaborazione con il Comune di Bernalda e patrocinati dalla Regione Basilicata, il 16 giugno verrà presentato a Bernalda (Matera) « Ragazze del Sud » di Simonetta Piccone Stella (Editori Riuniti).

Messo di fronte alle sue responsabilità e in presenza di questioni concrete il gruppo dc ha dimostrato invece di lavorare contro gli interessi della collettività, rifiutando qualsiasi dialogo costruttivo con la nuova amministrazione.

Il 17 e 18 giugno, per dare al paese un'amministrazione stabile

A Forni si vota contro la « politica dello sfascio »

L'arroganza dc ha impedito che si approvasse il bilancio, portando così all'arrivo del commissario prefettizio Nella piccola sezione, con pastori, contadini, professionisti - Una vivace campagna elettorale - Gli indipendenti

Nostro servizio

FONNI — A Forni la sezione è molto piccola, un unico locale per riunioni e assemblee di vario genere, ma i compagni ne sono orgogliosi lo stesso: libri e giornali sono accatastati un po' dovunque, alle pareti vi sono copie fotostatiche de "l'Unità" che si proclama l'insurrezione popolare. La saletta si riempie in un attimo: si ritrovano i compagni e gli indipendenti candidati alle amministrative di domenica prossima, e poi numerosissimi compagni della sezione, attivisti; vi partecipa anche il compagno Pani, appena eletto alla Camera dei Deputati.

I comunisti e con le sinistre, dopo la consapevolezza della gravità della situazione, erano disponibili ad un voto di astensione sul bilancio, ha impedito che il bilancio stesso passasse. Lo rileva bene il compagno Daniele Nolis, pastore, da sempre in testa a tutte le lotte di Forni per la rinascita e lo sviluppo: « Mentre la Democrazia Cristiana accusava gli altri di voler risolvere i problemi di questo comune, faceva mancare ben tre dei suoi consiglieri e impediva che il bilancio venisse approvato sfasciando così l'amministrazione ».

cordo e si è andati così al voto. Si è andati alla formazione di una giunta formata dagli anziani: fra questi il compagno Nolis, unico rappresentante comunista. E' in queste condizioni che si è arrivati al voto sul bilancio del febbraio di quest'anno, all'ulteriore rifiuto della Democrazia Cristiana a trattare e quindi allo scioglimento anticipato del consiglio. I cittadini di Forni devono sapere che se il comune non è dotato di uno strumento urbanistico adeguato è perché la DC si è rifiutata anche solo di affrontare il discorso: Forni con la sua splendida posizione ai piedi del Gennargentu e della stazione climatologica del Monte Spada, fa gola a parecchia gente: le aree, in mancanza di piano regolatore generale e di piani di zona, per i quali i comunisti si sono battuti da sempre, sono salite in maniera inverosimile fino a 35 mila lire il metro quadro, persino in zone assolutamente prive anche dei servizi indispensabili.

Corsi integrativi

Scuola a tempo pieno nel periodo estivo del Comune de L'Aquila

Per i bambini delle elementari - A giugno 110 frequentanti, previsti per luglio 160 - Attività ricreative

L'AQUILA — Dopo i soggiorni estivi in montagna e al mare per anziani e bambini organizzati dall'amministrazione comunale di sinistra de l'Aquila, una nuova iniziativa a carattere sociale è scattata ieri nella nostra città, con l'apertura del plesso scolastico del quartiere S. Barbara del primo corso di scuola estiva a tempo pieno per bambini delle elementari.

Taranto: arrestato per truffa presidente delle « Opere pie »

TARANTO — Il presidente dell'ente « Opere pie riunite » di Taranto, Tommaso Tencinelli, 63 anni, è stato arrestato dai carabinieri in una clinica privata del capoluogo jonico, dove ricoverato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Acquaviva per truffa, omissione di atti d'ufficio ed altri reati. Scianci è stato rinchiuso nel carcere di Taranto, dove sarà interrogato nei prossimi giorni dal magistrato inquirente.

Quattro arresti per l'omicidio del brigadiere dei CC di Trapani

TRAPANI — E' stato trasformato in arresto il fermo di quattro uomini, avvenuto sabato scorso nell'ambito delle indagini sull'omicidio del brigadiere dei carabinieri Baldassare Nastasi, ucciso il 4 giugno da un gruppo di rapinatori, che nella spa-

ria furono feriti anche il carabinieri Lorenzo Brunetti. Due dei quattro arrestati, Angelo Sammaritano, di 32 anni, e Gioacchino Intravai, di 26, entrambi di Palermo, sono stati denunciati per omicidio, tentativo di omicidio e rapina.

Carmina Conte

La situazione è ai limiti della pericolosità: la sezione comunista ha fatto una indagine sulle precarie condizioni igienico-sanitarie di tutto il paese e ha riscontrato un preoccupante aumento dei casi di tubercolosi e di epatite virale: la Democrazia Cristiana ha speso un mucchio di soldi in trivellazioni inutili mentre basterebbe un impianto di pompaggio al Gossassi, già previsto del resto anche se di là da venire, per far arrivare l'acqua a Forni.

« Dietro » e dopo la morte di Santo Runfola

I giovani comunisti di Aliminusa hanno aperto la discussione per « vincere con fatti concreti » un messaggio di rassegnazione

Dal nostro inviato

ALIMINUSA (Palermo) — « Certo, non creiamo falsi miti! Ma neanche avvolgiamo tutto sotto un velo di generica pietà. Santo Runfola è un morto, un suicido che vogliamo innanzitutto capire: davanti alla piccola sede della sezione comunista dove Santo — il giovane di Aliminusa che si è arso vivo dopo aver passato una vita alla ricerca di un lavoro stabile e qualificato — era di casa da vent'anni, un giovane compagno commenta così le note, contraddittorie e sponente, dedicate dai giornali a quella tragica torcia umana. »

La questione della nettezza urbana: un servizio per il quale il Comune spende 2 milioni di lire e che non funziona a tal punto che gli scarichi avvengono ad appena due chilometri dall'abitato! Le proposte concrete per affrontare tutti questi problemi i comunisti le hanno fatte da tempo: la Democrazia Cristiana ha voluto fare da sola e le ha lasciate lettera morta. Una ragione di più per chiedere alla gente un voto per poter governare, insieme alle sinistre e a tutti i democratici, visto che la Democrazia Cristiana si è ostinata in tutti i modi nel suo isolamento in produttivo.

« Dietro » e dopo la morte di Santo Runfola

« Era un ragazzo troppo irrequieto. E, in fin dei conti, avrebbe potuto rimanere a lavorare dieci anni e lavorare su una ruspa; la prima partenza per oltre lo stretto necessario anche pazzo; avrebbe detto a un giornalista con rugginante rozzezza il sindaco dc del suo paese, all'indomani del ritrovamento dei resti carbonizzati di Santo, in questa ultima domenica febbrile affacciandosi per le elezioni. »

Gli scandali non frenano la voracità del « Don Uva »

Una « mancia » di due miliardi per il manicomio di Potenza

Sono stati deliberati dalla Provincia su arrogante richiesta dei dirigenti della Casa anelle della divina provvidenza - Denuncia del PCI e della CGIL: gonfiato il numero dei ricoveri per avere più soldi - Nel lager i degenti vegetano

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Dopo la morte di Giuseppe Locuputo, 29 anni, di cui dieci trattamenti all'interno dell'ospedale psichiatrico di Bisceglie, anche quello di Potenza, che appartiene alla catena manicomiale delle suore anelle della Divina Provvidenza, torna a far notizia. La giunta provinciale di Potenza ha infatti deliberato la somma di due miliardi alla direzione ospedaliera, cedendo alla richiesta di un adeguamento delle reti di degenza, sia in più occupazioni avanzate, sia in un aumento del numero di ricoveri da 1.020 a 1.500.



Un cortile interno dell'ospedale psichiatrico « Don Uva » di Potenza

La decisione del nuovo consiglio di amministrazione dei suoi amministratori, sulle richieste giudiziarie sollecitate dal movimento sindacale. La decisione del nuovo consiglio di amministrazione dei suoi amministratori, sulle richieste giudiziarie sollecitate dal movimento sindacale.

deciso dalla giunta, un mese di ricovero ospedaliero nel manicomio di Potenza costerà 1.020.000 lire rispetto alle 708.750 di ieri per ogni degente. Ma il problema fondamentale non è quello del costo dei ricoveri, ma il fatto che si presentano senza dubbio un grosso onere al quale la Provincia non riesce più a far fronte per la grave situazione finanziaria in cui versano gli enti locali. Il problema vero è che queste cifre esorbitanti servono esclusivamente a far vegetare nel manicomio un

migliaio di cosiddetti « folli », per lo più lungodegenti e anziani, come se la legge 130 non fosse stata mai emanata o non avesse alcun diritto di essere applicata all'interno dei cancelli dei manicomii della catena Don Uva (cinque in tutto Potenza, Bisceglie, Guidonia, Palestrina e Foggia).

re, mentre il cosiddetto spazio psichiatrico previsto presso l'ospedale civile è sempre di più a un piccolo manicomio. Nulla si è fatto o si fa per l'assistenza sul territorio, per l'inserimento degli ex degenti nella propria comunità di origine, per il reperimento di case da offrire agli ex degenti, per un sussidio economico che tenga effettivamente conto dei bisogni degli ex degenti e non serva solo da elemosina.

Denuncia dei sindacati in Abruzzo

Formazione professionale: l'assessore regionale tace

Dopo le promesse, nessun impegno è stato realizzato - Sulla complessa materia, si attendono decisioni della Giunta regionale che tardano a venire

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Se la fase che si sta aprendo con la presentazione della proposta di legge regionale di programmazione, occupazione giovanile, qualificazione del mercato del lavoro, sviluppo regionale e formazione professionale in Abruzzo, è con un incontro fra una delegazione sindacale del lavoro, il settore e l'assessore regionale al Lavoro Spadaccini, poteva essere considerata interessante almeno per quanto riguarda la possibilità di arrivare ad una intesa per la questione relativa alla applicazione del contratto di lavoro, lo stesso giudizio non è più possibile dare oggi.

professionale nel quadro di un più ampio confronto sulle iniziative e le proposte del governo regionale in materia di programmazione, occupazione giovanile, qualificazione del mercato del lavoro, sviluppo regionale e formazione professionale viene posta così come momento di verifica della effettiva disponibilità della Giunta al confronto in merito ai programmi che essa intende realizzare.

per il personale della formazione professionale. A tutt'oggi queste richieste attendono una risposta. Per quanto riguarda la posizione della Giunta il giudizio del sindacato è severo: in una assemblea dei delegati degli operatori della formazione professionale della Regione svoltasi a Pescara, è stato denunciato l'atteggiamento dell'assessore, il cui atteggiamento rappresenta un passo indietro rispetto alla volontà manifestata dallo stesso Spadaccini appena quindici giorni fa e sempre secondo il sindacato, è il sintomo di una scarsa disponibilità della Giunta a portare avanti una seria trattativa.

Pregiudicato ucciso nel Reggio

REGGIO CALABRIA — Un pregiudicato Bruno Giordano, di 28 anni, è stato ucciso lunedì notte a colpi di lupara, in un agguato tesogli da alcuni sconosciuti mentre stava rientrando nella sua abitazione nel rione Archi.

Pregiudicato ucciso nel Reggio

REGGIO CALABRIA — Un pregiudicato Bruno Giordano, di 28 anni, è stato ucciso lunedì notte a colpi di lupara, in un agguato tesogli da alcuni sconosciuti mentre stava rientrando nella sua abitazione nel rione Archi.

Falsi miti, generica pietà e rozzezza intorno ad un suicidio

« Dietro » e dopo la morte di Santo Runfola. I giovani comunisti di Aliminusa hanno aperto la discussione per « vincere con fatti concreti » un messaggio di rassegnazione.

« Dietro » e dopo la morte di Santo Runfola

« Era un ragazzo troppo irrequieto. E, in fin dei conti, avrebbe potuto rimanere a lavorare dieci anni e lavorare su una ruspa; la prima partenza per oltre lo stretto necessario anche pazzo; avrebbe detto a un giornalista con rugginante rozzezza il sindaco dc del suo paese, all'indomani del ritrovamento dei resti carbonizzati di Santo, in questa ultima domenica febbrile affacciandosi per le elezioni. »

« Dietro » e dopo la morte di Santo Runfola

« Era un ragazzo troppo irrequieto. E, in fin dei conti, avrebbe potuto rimanere a lavorare dieci anni e lavorare su una ruspa; la prima partenza per oltre lo stretto necessario anche pazzo; avrebbe detto a un giornalista con rugginante rozzezza il sindaco dc del suo paese, all'indomani del ritrovamento dei resti carbonizzati di Santo, in questa ultima domenica febbrile affacciandosi per le elezioni. »

« Dietro » e dopo la morte di Santo Runfola

« Era un ragazzo troppo irrequieto. E, in fin dei conti, avrebbe potuto rimanere a lavorare dieci anni e lavorare su una ruspa; la prima partenza per oltre lo stretto necessario anche pazzo; avrebbe detto a un giornalista con rugginante rozzezza il sindaco dc del suo paese, all'indomani del ritrovamento dei resti carbonizzati di Santo, in questa ultima domenica febbrile affacciandosi per le elezioni. »